

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2009

1. Situazione istituzionale.

Il Consiglio direttivo si è riunito 3 volte, adottando 20 deliberazioni. Tra gli atti più significativi:

- la programmazione triennale dei fabbisogni di personale
- l'approvazione del piano obiettivi 2010
- l'approvazione del piano triennale 2010-2012
- l'approvazione del piano del Parco
- l'approvazione del regolamento del Parco
- l'adozione del piano pluriennale economico sociale
- l'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche
- il regolamento per la disciplina della dotazione delle armi e dei servizi prestati con armi dagli appartenenti al Corpo di Sorveglianza del Parco



La Giunta esecutiva si è riunita 6 volte, adottando 23 deliberazioni.

La Comunità del parco si è riunita 3 volte, adottando 2 deliberazioni, 5 pareri, 2 designazioni.

La Direzione ha adottato 239 determinazioni relative alla gestione tecnico-amministrativa dell'Ente.

2. Situazione del Personale

La nuova pianta organica dell'Ente, proposta con Delibera del Consiglio n. 9 del 29.10.2008 è stata approvata dai Ministeri competenti con Decreto DPN-DEC 2009-0001004 del 15 luglio 2009.

La nuova dotazione prevede:

Area	Profilo	Unità
C	Funzionari Amministrativi e Tecnici	26
B	Assistenti Amministrativi e Tecnici	73
TOTALE		99

La copertura dei posti vacanti è stata tuttavia sospesa per effetto dell'art. 17 del D.L. 1 luglio 2009, n. 78, convertito in legge 3 agosto 2009, n. 102 (*sino al conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa assegnati a ciascuna amministrazione ...le amministrazioni e gli enti ... non possono procedere a nuove assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato, ivi comprese quelle già autorizzate e quelle previste da disposizioni di carattere speciale*) nell'attesa di comprendere se la norma fosse applicabile agli Enti parco nazionali e, in caso affermativo, se per essi fossero stati determinati i provvedimenti di contenimento della spesa, che consentissero, una volta raggiunti, di procedere.

La copertura della pianta organica al 31 dicembre 2009 risultava di 76 unità su 99 (77%), permanendo la situazione di disagio rispetto al pieno espletamento dei compiti istituzionali individuati dagli artt. 1, 11, 12 e 13 della L.394/1991, il sovraccarico di attività su alcuni servizi ed il rallentamento nella attuazione delle azioni gestionali.

Sono state attivate quattro procedure di progressione tra le aree per la copertura di posti, di cui 3 concluse. Si è dato corso alla attribuzione per selezione di 7 posizioni di sviluppo economico.

In attuazione al comma 1107 della legge 296/97 (finanziaria 2007) è pervenuto un finanziamento per € 430.361,15 delle spese per il personale di PS, che sono state dedicate oltre che alle relative indennità anche all'acquisizione di mezzi per il miglioramento delle attività di sorveglianza, e delle attrezzature di sicurezza, formazione (binocoli, ARVA, telecamere termiche, macchine foto, telemetro, zaino antivalanga "air bag", verricello Land, palmari, cannocchiali, fotocopiatrice, videoproiettore ed altre attrezzature da lavoro).

Dopo diversi anni è stata positivamente definita con i Ministeri dell'Ambiente e quello degli Interni la problematica dell'uso delle armi in dotazione al personale guarda parco. E' stato messo a punto ed approvato un "Regolamento per la disciplina della dotazione delle armi e dei servizi prestati con armi dagli appartenenti al Corpo di Sorveglianza del Parco Nazionale del Gran Paradiso", che disciplina le dotazioni delle armi ed i servizi prestati con armi dagli appartenenti al Corpo di Sorveglianza del Parco Nazionale del Gran Paradiso, che in quanto agenti di P.S. svolgono, per l'espletamento delle proprie funzioni istituzionali, servizio armato.

3. Monitoraggio e gestione del sistema naturale

L'Ente ha stabilito tra i suoi fini prioritari la conservazione della biodiversità - il numero di specie presenti a livello dei singoli habitat - e dunque la conservazione delle fito e zoocenosi nella loro attuale composizione e distribuzione, verificabili con il monitoraggio nel tempo.

Ambiente: Il processo di modificazione climatica attualmente in corso evidenzia il riscaldamento delle aree di montagna, fortemente caratterizzato dall'arretramento glaciale. I 31 ghiacciai sotto osservazione hanno registrato un prelievo medio di 14 m rispetto al 2008. Il bilancio di massa del ghiacciaio Etret, posto a nord ha mostrato un modesto avanzamento di + 373 millimetri mentre gli altri due monitorati, quelli del Ciardoney e del Timorion, con esposizione meno favorevole, hanno registrato una riduzione di - 490 e - 560 millimetri, nonostante le abbondanti nevicate invernali (1036 cm di neve fresca da novembre a maggio, + 75% rispetto alla media 1966-2009). Questa situazione, che si inserisce nella serie negativa degli ultimi anni, va ricondotta nel quadro del fenomeno del surriscaldamento globale ed è allarmante in quanto con l'attuale ritmo di scioglimento i ghiacciai del Gran Paradiso si estingueranno nel giro di 20-30 anni.

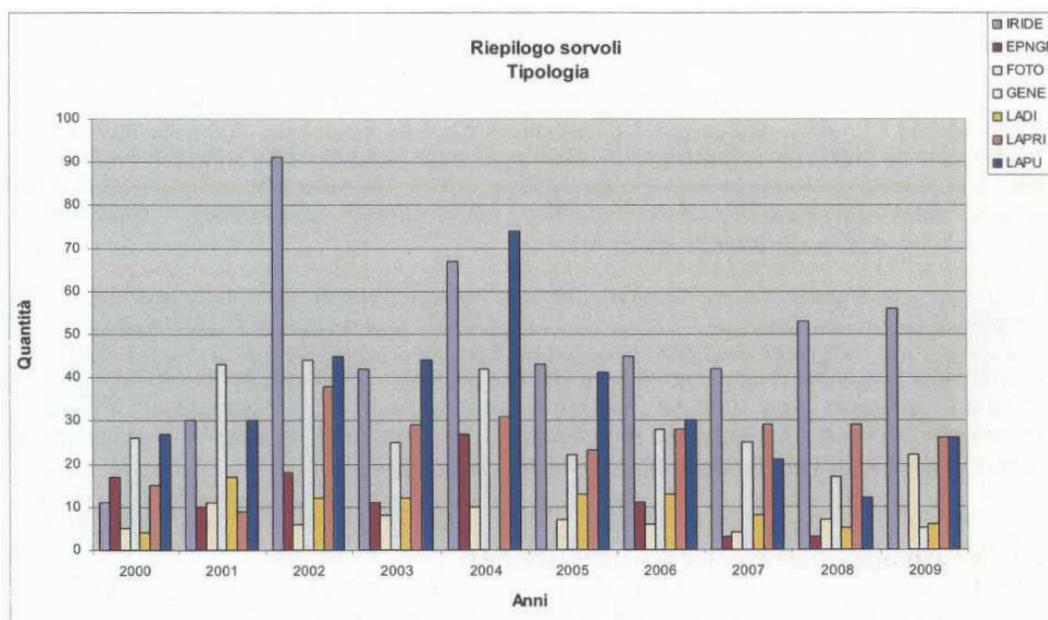


Dal punto di vista delle precipitazioni la stagione invernale 2008-09 ha evidenziato una altezza di neve cumulata ed un numero di giorni nevosi nettamente superiori alle medie. Anche la durata della neve al suolo è stata del 30% maggiore rispetto alla media.

In conseguenza sono stati molto numerosi i fenomeni valanghivi, eccezionali sotto il profilo dell'ampiezza dei fenomeni e della caduta in zone dove non si avevano precedenti osservazioni. Oltre ai danni alle case, diffusi sono stati quelli a sentieri e piccole infrastrutture.

Altri monitoraggi di carattere ambientale:

- rilevazione e organizzazione dei dati delle autorizzazioni al sorvolo del parco con mezzi a motore (elicotteri), per individuare procedure per la diminuzione degli impatti sulla fauna e sulla qualità del soggiorno dei visitatori (rumore). Sono state trattate 141 richieste che rispondono alle seguenti tipologie.



Legenda (Iride = Gruppo energia ..., EPNGP = Parco Nazionale Gran Paradiso, Foto = riprese fotografiche, GENE = lavori generici, LADI = interventi legati ai dissesti, LAPRI = lavori privati, LAPU = lavori pubblici)

In assoluto si può osservare un maggiore ricorso al mezzo aereo da parte di Iride, che dopo una riduzione, negli ultimi due anni ha richiesto nuovamente più voli, dovuti alle necessità conseguenti alle forti nevicate della stagione invernale 2008-2009. Si nota anche un incremento delle richieste per necessità di documentazione aerofotografica, che andranno tenute sotto controllo.

Gestione: E' stato organizzato l'utilizzo di muli per l'approvvigionamento sostenibile delle strutture del Parco in quota, riducendo in tal modo l'uso del mezzo aereo.

Flora e vegetazione: in generale non si sono osservati cambiamenti significativi nel popolamento e nella copertura vegetale. Si stanno monitorando le zone lasciate libere dai ghiacciai, che sono rapidamente colonizzate da parte di diverse specie vegetali alpine. E' stata eseguita a tal fine, tramite foto



interpretazione, la cartografia delle aree campione (7 ghiacciai), individuando le aree ancora prive di vegetazione, quelle con presenza sporadica e frammentata, quelle con cotica continua. Con l'uso del palmare, che ha consentito una pratica georeferenziazione, sono stati eseguiti censimenti floristici qualitativi nelle zone appena colonizzate, quantitativi in quelle con flora più organizzata.

Poiché gli effetti delle misure di gestione e l'evoluzione naturale della copertura vegetale non possono essere individuati in un periodo breve, il parco sta continuando a monitorare la situazione tramite l'interpretazione di fotografie aeree IR.

Azioni condotte:

- è stato proseguito l'inserimento in banca dati Flora PNGP di dati bibliografici storici e moderni, dell'erbario dell'ente e di erbari italiani (compresa spillatura dei fogli), con aggiornamento tassonomico e georeferenziazione (27 dati inseriti);
- si è proceduto all'inserimento nella banca dati Flora PNGP di osservazioni di campagna e dati d'erbario. Accertamento puntuale della presenza degli habitat individuati con l'interpretazione di immagini aeree o satellitari;
- partecipazione, come collaboratore aggiunto all'Interreg italo-francese "Phenoalp" (CREA, ARPA Valle d'Aosta, Regione VdA, PNMA), consistente nel rilievo delle diverse fasi fenologiche di specie arboree ed erbacee (pascoli) rapportate all'andamento delle temperature per verificare l'influenza dei cambiamenti climatici sulla vegetazione di montagna. Il lavoro ha comportato la messa a punto della metodologia di osservazione delle diverse fasi fenologiche di crescita e riproduzione, riguardanti la vegetazione erbacea dei pascoli alpini. Sono stati predisposti (scelta del sito, sua caratterizzazione e scelta delle specie e degli individui da osservare) 5 siti di rilevamento forestale (uno per ogni valle, a sua volta costituito da tre sottositi a quote diverse) ed 1 per i rilevamenti sulla fenologia dei pascoli alpini. Sono stati inoltre effettuati i rilevamenti per testare la metodologia (11 uscite sul campo). Nell'autunno 2009 sono stati anche eseguiti i primi rilevamenti fenologici per le essenze forestali in modo che i Guarda parco interessati potessero apprendere il protocollo.



Gestione: Per quanto attiene la gestione del Giardino botanico Paradisia sono state attuate le ordinarie operazioni culturali e manutentive alle infrastrutture e soprattutto alle rocce e alle piante in genere (900 specie in cultura, 348 semine, 110 vasetti trapiantati, 6102 ore di lavoro per tutte le operazioni). Si è provveduto alla raccolta di semi per redazione dell' Index seminum e agli scambi internazionali per un totale di 4347 campioni. Il lavoro di sistemazione della rete sentieristica interna del giardino è avanzata con la ristrutturazione di 250 mq su cui è stato apportato nuovo materiale di fondo e sua rullatura.

E' stata rivista l'impostazione grafica e dei contenuti (in tre lingue straniere) di tutti i pannelli didattici presenti nel giardino. Sette pannelli sono stati realizzati e collocati a dimora nel Giardino

Fauna: cambiamenti significativi:

- La popolazione di **Stambecco alpino** (*Capra ibex ibex L.*), è fortemente diminuita negli ultimi anni (2321 individui contati durante l'ultimo censimento autunnale nel 2009) dopo aver raggiunto il suo massimo di popolazione nel 1993 (quasi 5000 stambecchi censiti). Questo dato rappresenta il minimo storico mai registrato dal 1956, anno in cui iniziarono i censimenti secondo un protocollo standardizzato, ed è inferiore al conteggio del 1977, nel quale erano stati contati 2410 stambecchi. Quell' anno tuttavia fu caratterizzato da un inverno particolarmente rigido con nevicate eccezionali che influenzarono pesantemente la sopravvivenza invernale degli stambecchi, spiegando dunque la forte diminuzione, recuperata velocemente negli anni successivi (fig. 1).

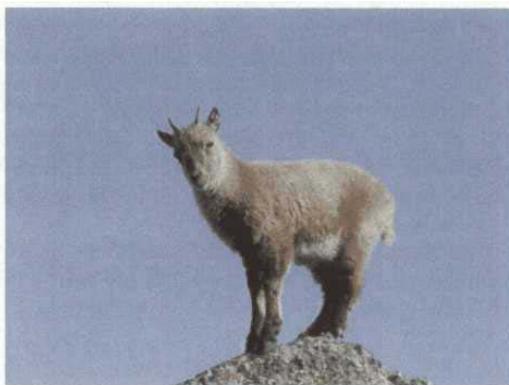


Fig. 1 Andamento della popolazione di Stambecco alpino nel Parco Nazionale Gran Paradiso dal 1956 al 2008.

Anche l'inverno 2008-2009 è stato caratterizzato da importanti nevicate ed indubbiamente queste hanno influito sulla sopravvivenza dei soggetti più deboli.

Tuttavia recenti studi (Pettorelli *et al.* 2007), mostrano come il calo nella sopravvivenza dei piccoli sia correlato con la progressiva anticipazione dell'inizio della stagione vegetativa in primavera (misurato grazie a un indice vegetazionale ottenuto con l'analisi di immagini satellitari all'infrarosso disponibili dai primi anni 80). Lo stesso fenomeno si è registrato in due popolazioni di mufloni canadesi sulle montagne rocciose in Canada, a dimostrazione che questo effetto sembra essere

un fenomeno che influenza gli ungulati di montagna a livello globale e non solo lo stambecco.



L'ipotesi è che anticipando l'inizio della stagione vegetativa, al momento della nascita dei capretti a fine giugno la qualità del foraggio sia già ridotta e che dunque le nascite non risultino più sincronizzate con lo stadio vegetativo dei pascoli.

Un'altra possibile spiegazione è legata alla struttura di età della popolazione (Jacobson *et al.* 2006; Yoccoz & Gaillard, 2006). Dati indipendenti, basati sull'età degli individui ritrovati morti in inverno e sulla life history di individui marcati seguiti per più anni, indicano che la struttura di età della popolazione è cambiata negli

ultimi 15 anni a causa dell'aumento della sopravvivenza degli individui più anziani con il risultato di un generale invecchiamento della popolazione. E' noto che negli ungulati le femmine più vecchie, a causa della senescenza riproduttiva, oltre ad avere una ridotta fertilità, in media hanno stagioni delle nascite meno sincronizzate e possono dare alla luce capretti con ridotte probabilità di sopravvivenza (Gaillard *et al.* 2000).

Nuovi studi approfonditi sono necessari per verificare queste ed eventuali altre ipotesi per spiegare le ragioni del forte calo nella sopravvivenza dei capretti e le modificazioni nella natalità registrate negli ultimi anni nella popolazione. A tale fine è stato messo a punto un "Piano pluriennale di ricerca sullo Stambecco", per il quale è in atto il reperimento di risorse finanziarie.

- A causa delle importanti precipitazioni invernali la popolazione di **Camoscio (*Rupicapra rupicapra L.*)** è diminuita di circa 2000 capi. A differenza di quanto illustrato per lo Stambecco, si tratta di una normale fluttuazione, dopo molti anni senza importanti nevicate.

- la **mortalità invernale degli ungulati** provocata dalle intense nevicate della stagione 2008-2009

ha procurato un forte allarme sociale, esitato in articoli di stampa dai toni allarmistici e in centinaia di lettere ed e-mail fatte pervenire all'Ente Parco. Le carcasse di animali effettivamente recuperate sono state di 910 camosci, 171 stambecchi, 27 caprioli (quest'ultimo dato è riferito alla sola Valsavarenche), dati che si inquadrano nel normale range di perdite già avute nel passato in coincidenza con precipitazioni nevose importanti e che non hanno determinato in passato effetti rilevanti sullo stato delle popolazioni. E' stato effettuato un significativo sforzo (oltre un centinaio di mail di risposta individuale, comunicati stampa, lettere alla stampa, inserzioni sul sito internet ecc.) per far comprendere all'opinione pubblica che l'evento era del tutto naturale ed inquadrabile negli equilibri ecosistemici, senza che vi fosse necessità di attuare interventi artificiali, come il foraggiamento.

- La presenza del **Lupo (Canis lupus L.)**, ritornato nel Parco per colonizzazione naturale, non si è sviluppata secondo quanto ci si sarebbe potuto attendere dai dati degli anni precedenti. Pur essendo stata verificata la riproduzione con la nascita di tre cuccioli (di cui uno successivamente deceduto), è oggi nota la presenza di soli tre esemplari nel comprensorio Valgrisanche, Val di Rhêmes, Valsavarenche. Due individui osservati nella prima parte dell'anno in Val di Cogne non hanno dato più segni di presenza a partire dall'autunno.

SEGNI DI PRESENZA	2005	2006	2007	2008	2009
ESCREMENTO		14	114	263	160
IMPRONTE		14	64	101	59
OSSERVAZIONE		11	39	89	35
PELO			2	1	
RASPATA			1	6	8
SANGUE				3	
ULULATI		3	2	2	2
URINA			8	22	36
PREDAZIONE; CONSUMAZIONE	1	26	46	125	26
LUPI MORTI					1

Un individuo osservato in val Soana, come accade di norma per le presenze singole, non ha avuto ulteriori riscontri.



Le feci fresche sono stati destinate all'analisi del DNA. I primi dati relativi a due esemplari hanno confermato che si tratta di lupo appenninico di provenienza dal basso Piemonte (Val Tanaro-Pesio).

Dall'analisi delle feci secche è emerso che la preda più consumata è il camoscio. Nel 2009 non si sono verificati attacchi alle greggi, che del resto non sono più presenti sul versante valdostano del parco.

Azioni condotte:

- Il **monitoraggio della biodiversità animale** in ambiente alpino, posta in relazione agli effetti delle modificazioni climatiche ed ambientali ha per obiettivi:

- descrivere la biodiversità animale lungo un gradiente altitudinale e determinare i parametri che influenzano la composizione delle comunità lungo il gradiente;
- individuare le specie o i taxa più sensibili a tali cambiamenti, che possano essere usati come indicatori della comunità, evidenziando nel contempo anche le aree più vulnerabili ed importanti;

- analizzare gli effetti dei parametri climatici sulla composizione delle comunità (invertebrati e vertebrati) anche mediante applicazione di scenari di cambiamento climatico.

Per realizzare gli obiettivi sono stati individuati alcuni transetti altitudinali, uno per ogni valle del Parco, scelti in base alle caratteristiche topografiche, dal fondovalle fino all'orizzonte alpino. In ognuno sono state posizionate 5-7 stazioni di campionamento (plot) su cui effettuare i rilievi quali-quantitativi (in totale 30 stazioni). Nel 2009 sono state effettuate 98 uscite, volte ad indagare 7 taxa. Sono stati raccolti oltre 35.000 records. L'indagine sulla biodiversità ha prodotto una descrizione della complessità animale dei siti indagati, che è stata espressa per singoli taxa. I risultati del monitoraggio fino al 2009 sono stati illustrati in apposita relazione.

- Raccolta dei **dati distributivi della fauna vertebrata** del Parco da parte degli addetti della sorveglianza: le osservazioni riportate sui quaderni di osservazione giornaliera sono stati trasferiti in appositi data-base e quindi trasferiti in sistemi GIS (1500 records).

- Esecuzione periodica di **censimenti esaustivi (camoscio e stambecco)** e in aree campione (capriolo, fagiano di monte) ed elaborazione (statistica e di modellizzazione) dei dati ottenuti;



- Rilevazione di dati relativi a cervo, capriolo e cinghiale;

- **Monitoraggio del Gipeto** nell'ambito del progetto internazionale IBM (International Bearded Vulture Monitoring); sono state effettuate 229 osservazioni, che hanno permesso di individuare almeno nove diversi gipeti.

- **Censimento delle coppie d'Aquila**

nidificanti (23 coppie contate);

- Monitoraggio, in collaborazione con Università, Istituto Zooprofilattico e ASL di Torino, dello **stato sanitario della fauna selvatica** in particolare per quanto riguarda l'estensione del focolaio di brucellosi; Gli esiti dei monitoraggi hanno rilevato l'assenza di rilevanti patologie nella fauna selvatica. Da segnalare tuttavia un nuovo caso di brucellosi in uno stambecco in alta valle Orco. Sono state effettuate 12 catture a scopo di marcatura, servite per la raccolta di campioni biologici ai fini dell'indagine dello stato sanitario della fauna. Gli animali rinvenuti morti integri e ritrovati dalla sorveglianza sono stati sottoposti a necropsia (35) sul luogo del ritrovamento. I guarda parco hanno inoltre effettuato il monitoraggio dei domestici monticanti.

- Attività di **ricerca scientifica**. Sono state attuate indagini su:

- Eco-etologia dello Stambecco nell'area di Levionaz (Università di Sherbrooke-Canada e Sassari) (rapporti e tesi di laurea),

- Eco-etologia del Camoscio nell'area dell'alta valle Orco (Università di Pavia) (1 tesi di laurea),

- Eco-etologia della Marmotta nell'area di Orveilles (Università di Pavia) (1 tesi di dottorato, una di master e tesi di laurea)

- Eco-etologia e stima di densità della Lepre bianca nell'area di Orveilles e Bastalon (un rapporto di tirocinio).

- Monitoraggio della biodiversità animale dei corsi d'acqua e modellizzazione della dinamica e dell'ecologia dei corsi d'acqua e laghi alpini.

Sono stati presi i contatti con due diversi gruppi di ricerca, afferenti in parte direttamente all'Ente in parte all'Università di Pavia ed al CNR di Torino, per lo studio dell'ecologia e della dinamica dei laghi alpini. Un'ultima convenzione è in corso con l'Università di Torino, per gli aspetti relativi all'ittio-fauna. Sono stati studiati gli effetti della variabilità climatica e l'impatto di specie ittiche alloctone sugli ecosistemi lacustri alpini d'alta quota. Durante l'estate 2009, sono stati monitorati 17 laghi del Parco.



- pubblicazioni scientifiche prodotte:
 - Ferrari C., Bogliani G. & von Hardenberg A. (2009) *Alpine marmots (Marmota marmota) adjust vigilance behaviour according to environmental characteristics of their surrounding*. Ethology, Ecology & Evolution, in stampa.
 - La Morgia V. & Bassano B. (2009) *Feeding habits, forage selection, and diet overlap in Alpine chamois (Rupicapra rupicapra L.) and domestic sheep*. Ecological Research, 24: 1043-1050.
 - Bertolino S., di Montezemolo N.C. & Bassano B. (2009). *Food-niche relationships within a guild of alpine ungulates including an introduced species*. Journal of Zoology, 277, 63-69.
 - Aublet J.F., Festa-Bianchet M., Bergero D. & Bassano B. (2009). *Temperature constraints on foraging behaviour of male Alpine ibex (Capra ibex) in summer*. Oecologia, 159, 237-247.
 - von Hardenberg A., Bassano B. and Provenziale A. (2009) *Climate change, juvenile survival and population decline of the Alpine ibex Capra ibex population in Gran Paradiso National Park (North-Western Italian Alps)*. Poster: Symposium on Impacts of environmental change on development and reproduction in wildlife, London

Gestione: Il piano di controllo della specie cinghiale è stato attuato solo parzialmente. Vi è stata infatti una forte riduzione delle catture verificatesi nel corso del 2009, a seguito del rigido inverno, che ha fatto scomparire i cinghiali dal versante valdostano del Parco e li ha fortemente ridotti anche in quello piemontese. Sono stati abbattuti solo 15 capi, sottoposti ad eviscerazione e visita ispettiva ASL, con vendita degli animali ed attivazione delle relative procedure amministrative.

I prelievi sono stati effettuati dal personale di vigilanza fino all'arrivo delle grandi nevicate.

4. Pianificazione e programmazione dello sviluppo sostenibile

Il confronto con le Comunità locali sul tema dei **confini dell'area protetta**, portato avanti negli ultimi due anni, si è concluso in sede di conferenza unificata Stato-Regioni, con la successiva deliberazione di entrambe le Giunte regionali sulla soluzione adottata. La procedura per la modifica ha quindi portato alla definizione dei nuovi confini rapportati non solo alla scala maggiore delle carte tecniche regionali, ma anche a quelle catastali di dettaglio in scala 1:5.000.

La sottoscrizione ufficiale delle modifiche ai confini è avvenuta il 13 marzo presso il Ministero dell'Ambiente. Il Decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 2009 ha infine concluso l'iter con la promulgazione della nuova perimetrazione del Parco nazionale Gran Paradiso. Le modifiche ai confini comportano una lieve riduzione della superficie protetta, ma un miglioramento qualitativo rispetto ai confini precedenti; sono state infatti cedute zone antropizzate, ad esempio villaggi, ottenendo in cambio aree di grande valore naturalistico (il bosco, le torbiere e le zone umide del vallone del Dres a Ceresole, i lariceti con latifoglie di Chevrère-Buillet di Introd, i boschi di larice con

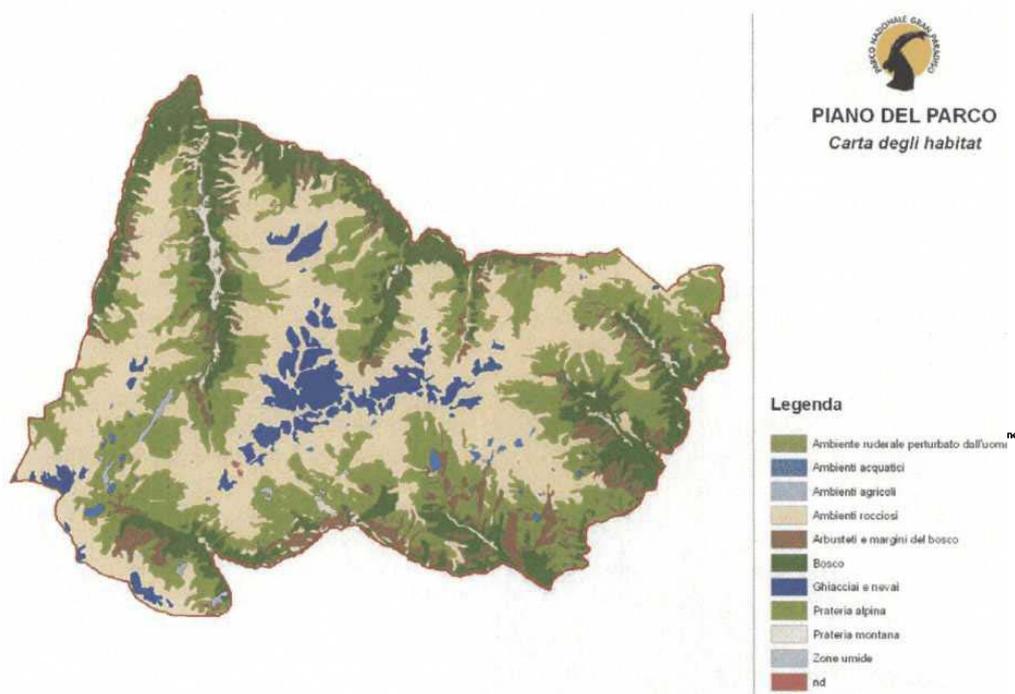


pino cembro e le brughiere del Vallone dell'Urtier a Cogne, il bosco di abete rosso di Sysoret, habitat ideale per *Linnaea borealis* a Aymavilles) o di significativo valore paesaggistico e culturale (i castagneti secolari di Noasca e Locana). La proposta di modifica, nata per rispondere all'esigenza di confini facilmente riconoscibili sul terreno, coincidenti con elementi definiti del territorio come crinali, torrenti e strade, e per accogliere le richieste formulate da alcune comunità locali, ha chiuso una vertenza lunga 77 anni.

Dopo 7 incontri specifici in Commissione il **Piano del Parco** è stato adottato con deliberazione n. 13 del 10.12.2009. Il piano ha disciplinato la tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e tradizionali del Parco, oltre all'organizzazione del territorio in aree caratterizzate da diverse forme di uso e salvaguardia. La zonizzazione prevede:

Zona	Descrizione	Superficie	%
A	Riserva integrale	34.401	48,42
B1	Riserva generale orientata	28.519	40,14
B2	Riserva generale orientata al pascolo	6.273	8,83
C	Zone agricole di protezione	1.706	2,4
D	Zone di promozione economico-sociale	145	0,21

Ha inoltre stabilito i vincoli di destinazione delle varie aree, individuando sistemi di accessibilità veicolare e pedonale (con particolare riguardo a percorsi, accessi e strutture riservati a disabili ed anziani), i servizi per la gestione e la funzione sociale del parco (come musei, centri visitatori, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche) ed ha fornito indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.



Con deliberazione n. 14 del 12.10.2009, l'Ente Parco ha approvato il **Regolamento** di cui all'art.11 della L.394/1991. L'iter ha richiesto 20 riunioni in commissione nel solo 2009. Il Regolamento disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del parco, allo scopo di garantire il rispetto delle caratteristiche naturali, storiche e culturali locali proprie di ogni parco. Il nuovo Regolamento prevede nuovi strumenti di semplificazione per il rilascio dei nulla osta, secondo le richieste delle amministrazioni locali e dei residenti nell'area protetta.

Il Consiglio ha espresso, con deliberazione n. 15 del 10.12.2009, la propria valutazione positiva sul **Piano pluriennale economico e sociale** di cui all'art. 14 della L.394/91. Volto a

favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti nel parco e nelle zone adiacenti, il PPES prevede cinque i progetti strategici (fare impresa, creare qualità, promuovere il territorio, un territorio per la ricerca e fare comunità), il cui sviluppo riguarderà la valorizzazione della rete sentieristica, il rafforzamento dell'immagine, della capacità di iniziativa del Parco e del suo radicamento nel sistema locale.

A supporto delle azioni di tutela e programmazione è proseguito l'iter di formazione del **Sistema Informativo Territoriale (SIT)** - data base per favorire lo scambio di informazioni interne ed esterne - con l'acquisizione di dati e la loro analisi nell'ambito della convenzione con il Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Torino. L'attività di supporto cartografico informatizzato è consistita in 10 progetti di cartografia, ciascuno dei quali è costituito da un numero variabile di rappresentazioni cartografiche. E' stato fornito supporto sotto il profilo cartografico al progetto di utilizzo di palmari da parte del Servizio di Sorveglianza.



Per quanto attiene l'iter di approvazione del **piano anti-incendi boschivi** previsto dall'art.8 della L.353/00, si è proceduto all'aggiornamento annuale dei dati ed è stata predisposta relazione tecnica integrativa non appena giunta in tal senso la richiesta della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Il Piano non è ancora stato approvato dal Ministero dell'Ambiente.

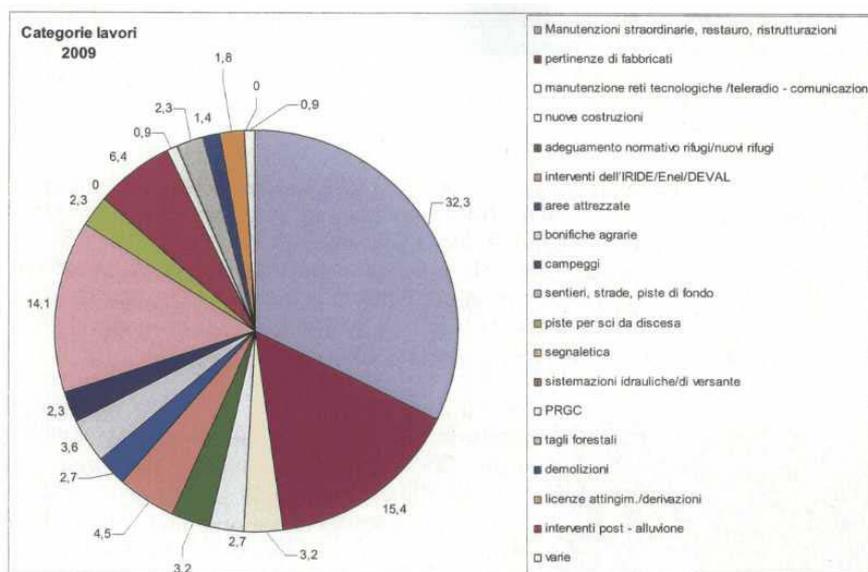
In relazione alla **programmazione dei fondi comunitari e nazionali** per il periodo 2007/2013, secondo la programmazione generale di Ente e le proposte contenute nelle bozze di piano e PPES, si è proceduto a predisporre il Progetto Giroparco

sottoposto a richiesta di finanziamento sul Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte. Si tratta di un programma di valorizzazione del percorso pedonale intorno al Gran Paradiso, versante piemontese, a completamento di analoga iniziativa sul quello valdostano. Il progetto, ammesso a finanziamento e di cui è già stato approvato il progetto definitivo, ha comportato raccordo e concertazione con enti locali e Comunità Montana Valli Orco e Soana.

Il Politecnico di Torino ha chiesto la disponibilità per un progetto comunitario LIFE + Politica e governance ambientali, concernente la valorizzazione del versante piemontese con progetti innovativi che, partendo dalle azioni per il cambiamento climatico, possano incidere positivamente sull'economia locale. Il Parco ha aderito in qualità di partner unitamente alla Comunità Montana Valli Orco e Soana e alla Provincia di Torino, ed è beneficiario sui temi delle energie rinnovabili (azione pilota del nuovo Centro di Campiglia), della mobilità sostenibile e del progetto di albergo diffuso in una borgata alpina. Il progetto è in attesa di riscontro in sede europea.

5. Controllo del territorio e prevenzione danni ambientali

L'attività di tutela dell'Ente Parco è esercitata sia attraverso una attenta verifica delle domande per l'esecuzione di lavori all'interno del territorio protetto, sia attraverso l'azione di sorveglianza, prevenzione e talvolta repressione intrapresa dal Corpo dei Guarda parco.



Nel 2009 sono state esaminate n. **220** richieste di nulla osta.

Il tempo medio di evasione delle richieste è stato di **27** giorni

I dinieghi sono stati: **0**

Le 220 richieste sono suddivise per valle secondo lo schema seguente:

Valle di Rhemes	Valle di Cogne	Valsavarenche	Valle Orco	Valle Soana	totale
8	35	68	47	62	220
4%	16%	31%	21 %	28%	100 %

I sopralluoghi effettuati per le pratiche di nulla osta sono stati n. 14

Le pratiche che non hanno richiesto la trattazione in Commissione tecnico urbanistica sono state 75.

Illeciti amministrativi

Il numero di sanzioni amministrative comminate negli ultimi anni ha una tendenza alla riduzione:



- 1999 23
- 2000 60
- 2001 68
- 2002 126
- 2003 117
- 2004 83
- 2005 115
- 2006 86
- 2007 89
- 2008 67
- 2009 50

L'attività di vigilanza si è esplicitata con la redazione di 50 sanzioni amministrative, prevalentemente per l'introduzione di cani in zone vietate (36 = 72 %), seguite dal campeggio fuori delle aree autorizzate (8 = 16 %), dalla sosta vietata in aree

prative (3 = 6 %), dalla raccolta di fiori, piante e funghi (= 6 %).

Illeciti penali

Anche in materia penale si osserva una tendenza alla riduzione degli illeciti

- 2000 6
- 2001 15
- 2002 9
- 2003 15
- 2004 8
- 2005 11
- 2006 10
- 2007 7
- 2008 7
- 2009 4

Le 4 notizie di reato del 2009 vanno riferite a:

- 1 pesca abusiva - Valle Soana
- 1 uccisione di fauna (camoscio predato da cane) - Valle Soana
- 1 sorvolo non autorizzato - Valle di Rhêmes
- 1 sversamento di gasolio (abbandono rifiuti) - Valsavarenche



Da notare il permanere di uccisioni d'animali da parte di cani randagi o non correttamente custoditi dai proprietari, segno di un problema che va costantemente tenuto sotto controllo, come del resto già evidenziato dall'alta percentuale di sanzioni amministrative imputabili a questa problematica.

Protezione dagli incendi boschivi

Nel 2009 nel Parco si è verificato un **incendio boschivo** che ha percorso 300 mq: si è trattato di un modestissimo episodio, innescato dal fulmine in zona di difficile raggiungimento. Il focolaio è stato spento dal Servizio antincendi boschivi della Regione Autonoma Valle d'Aosta. L'intervento ha richiesto l'uso di personale guarda parco per 15 ore. La situazione degli incendi nel Parco non è comunque preoccupante, come desumibile dal quadro sottostante, che evidenzia come la superficie bruciata sia una percentuale piccolissima di quella totale del parco.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Tot
N° incendi	0,0	0,0	1,0	0,0	1,0	1,0	3,0
Superficie incendiata in ha	0,0	0,0	0,1	0,0	6,0	0,03	6,13
% incendiata sulla superficie totale del Parco	0,00000	0,00000	0,00014	0,00000	0,00853	0,00004	0,00872

Dal punto di vista preventivo la permanenza a lungo della neve e le precoci nevicate autunnali non hanno reso necessari specifiche attività di pattugliamento da parte del personale di Sorveglianza, che si sono limitate alla normale routine nell'ambito della sorveglianza generale all'area protetta.

Per quanto attiene le attività di protezione civile il personale di vigilanza ha partecipato alle ricerche di un travolto da valanga in località Cugnonà (Val Soana) con sopralluoghi giornalieri da dicembre 2008 a marzo 2009, infine esitato nel ritrovamento della salma.

6. Interventi sulla Rete dei Centri per i visitatori e per l'educazione ambientale

Il 31 ottobre 2009 è stato inaugurato la "Stambeccaia" in Sylvenoire di Cogne, storica struttura del Parco Nazionale Gran Paradiso, costruita nel 1935 dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, allora gestore del Parco e distrutta da un incendio doloso nel 1975.



I lavori di recupero hanno rispettato l'impianto originario e la tipologia costruttiva, ricostruendo le parti danneggiate con un costo di 740.000 euro, finanziato dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

Nei 270 mq, articolati su tre piani, la rinata **Stambeccaia** si pone come "officina" di attività ambientali ad ampio raggio. La gestione è stata affidata ad una Cooperativa per l'attivazione di attività legate alla divulgazione scientifica, all'educazione ambientale, all'organizzazione, in collaborazione con Enti, associazioni e Fondation Grand

Paradis di specifici eventi mirati alla conoscenza del territorio, alle dinamiche ecosistemiche e al ruolo delle aree protette nella società contemporanea.

Per quanto concerne la realizzazione del **centro botanico "L'uomo ed i coltivi"** sono stati affidati la progettazione esecutiva complessiva e l'incarico per la validazione. Si è quindi svolta la gara d'appalto con conseguente aggiudicazione. Si è proceduto all'affidamento dell'incarico per la divulgazione scientifica e per la grafica del progetto di allestimento del centro. E' stata organizzata una serata di presentazione del progetto alla popolazione locale, presso il comune di Valprato Soana.

Nel corso del 2009 è stato dato avvio ai lavori di realizzazione del **Centro per la conservazione dei corsi d'acqua**. I lavori del Centro di Rovenaud, dopo un'iniziale fase di messa a punto del cantiere e della programmazione, sono continuati fino alla sospensione a novembre per cause meteo (SAL 10%). E' stato predisposto il documento preliminare all'avvio della progettazione di una passerella sul torrente Savara, destinata a congiungere il parcheggio di servizio del Comune con la struttura.

Il 28 novembre è stato inaugurato un **Punto Parco** presso il Museo Archeologico di Cuorné presso i locali dell'ex-Manifattura Tessile. Si tratta di nuovo punto informativo sul Parco Nazionale Gran Paradiso, ottenuto grazie all'intervento di Cesma - Formazione e Cultura, che con il concorso di strutture dimesse dall'Ente Parco, ha reso possibile dedicare ai visitatori del Museo un apposito spazio presso cui è possibile chiedere informazioni sulle attività in corso, visitare una piccola esposizione sul Parco e ricevere materiale. Il Punto parco sarà gestito autonomamente dalla stessa società.

7. Patrimonio immobiliare

Per quanto riguarda l'individuazione di un immobile da destinarsi a **sede del parco** su cui far convergere le risorse finanziarie vincolate per l'acquisizione e sistemazione, nel 2009 non è stato definito l'indirizzo politico sulla soluzione (acquisto, concessione, comodato, FIP, uso di bene demaniale ecc.) da adottare. Non è quindi stato possibile effettuare indagini di mercato,

individuare fabbricati e procedere ad esami comparativi, per valutare la convenienza per il Parco dell'investimento.



Gli interventi di **manutenzione ordinaria e straordinaria** edile ed impiantistica sui fabbricati del parco dell'operatore tecnico sono stati 113; 20 sono stati i sopralluoghi specifici, 25 gli affidamenti di forniture, servizi, manutenzioni. Nell'ambito del progetto relativo alla necessità di dotare di linee di vita i fabbricati di proprietà sono stati realizzati altri 2 interventi. E' stata realizzata dal personale gp una tettoia per la lavorazione e la pulizia dei trofei degli animali rinvenuti morti, necessaria alla Sorveglianza in Valsavarenche (120 ore).

A seguito di un attacco di insetti xilofagi alla copertura della **Fucina del Rame di Ronco Canavese**, è stato messo in luce un grave danno alla struttura portante. Nel corso dell'anno è stato approvato il progetto esecutivo per la messa in sicurezza della struttura ed è stata avviata la procedura di aggiudicazione dei lavori. Durante la fase di progetto è stato riscontrato un altro problema strutturale al ponte di accesso alla borgata, tale da pregiudicare le modalità di accesso di uomini e cose al cantiere. E' stata trovata una soluzione alternativa, ma la situazione ha comportato ritardi alle fasi successive.

Le importanti nevicate hanno lesionato la struttura in cemento armato del tetto della casa del parco presso San Giacomo, nel Vallone di Piantonetto. Sono state attivate le procedure per definire l'entità del danno e la possibilità di intervenire per il consolidamento.

Il personale di vigilanza ha eseguito:

- la rimozione di più di 250 piante e di massi da sentieri vari
- il ripristino di recinzioni (casotti Pechoud, Mont Blanc, Arolla, Casermetta di Cogne,
- il rifacimento acquedotti (casotto Pechoud 1200 m per 30 ore di lavoro, casotto Auillier 600 m per 40 ore)
- il rifacimento della passerella dell'Andorina.

E' stata seguita la pratica di trasferimento degli immobili di proprietà Ex Asfd, sino ad ora gestiti dall'Ente Parco, alle Regioni. Si è concretizzato il passaggio dei beni alla Regione Valle d'Aosta, per i quali sono stati seguiti gli aggiornamenti catastali ed è stata svolta l'istruttoria per l'atto di concessione in uso al Parco. Il passaggio del regime di possesso dei beni ha comportato il proseguimento dell'aggiornamento catastale di tutti i beni immobili del Parco.

E' stata effettuata la fornitura dei seguenti nuovi arredi:

- cucina al nuovo casotto del Nel,
- completamento sede operativa sul versante valdostano
- fornitura completa al casotto Zuffrey e alla foresteria di Lillaz
- completamento della dotazione di arredi della Stambeccaia di Cogne.



8. Attività culturali

Si è collaborato all'organizzazione del premio letterario Nazionale Enrico Trione - "**Una fiaba per la montagna**", divenuto Premio Letterario dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso. L'edizione 2009, dedicata alle torri e ai castelli, ha visto la partecipazione di un centinaio di